



«Verifica? La faremo a metà mandato»

Cofferati e Ds: giunta ok. Forse un rimpasto dopo la discussione su legalità e candidature alle politiche

di **Andrea Bonzi** / Bologna

UNA VERIFICA DI METÀ MANDATO, da fare all'inizio del 2007 (forse il 14 gennaio, a due anni e mezzo esatti dalle elezioni di giugno 2004) per fare il punto sul cammino del-

l'amministrazione guidata da Sergio Cofferati. È il sindaco stesso a confermare che

l'idea di un confronto tra i partiti dell'Unione e le associazioni che l'hanno sostenuto in campagna elettorale non è mai venuta meno. Non ci sarà, invece, alcuna verifica di giunta, anche se il rimpasto degli assessori potrebbe avvenire ugualmente, in vista della discussione sulla legalità e della scelta delle candidature per le elezioni politiche.

Un percorso a tappe individuato ieri da Cofferati: «La conclusione del confronto sulla legalità (calendarizzata nel consiglio comunale del prossimo lunedì, ndr) verrà da me valutato ai fini della composizione della maggioranza».

Il sindaco si guarda bene dallo svelare se l'astensione sul documento da lui prodotto ed emendato in giunta salverà Verdi, Rifondazione comunista e Cantiere, mantenendo un orientamento apparentemente condiviso anche dai Ds. «Vedremo cosa succederà...» si limita a dire Cofferati. Il passaggio potrebbe avere riflessi anche sulla giunta, «se qualche partito dell'Unione passa alla minoranza...».

Subito dopo, continua il sindaco, «verranno composte le liste elettorali: ho già detto che gli assessori che intendono candidarsi devono dimettersi».

Il pensiero corre subito a Silvana Mura, l'assessore comunale alle Attività produttive, ormai in ram-

pa di lancio per tentare l'avventura come parlamentare nel partito di Di Pietro. A fine febbraio si avrà l'ufficialità e «chi si dimetterà, verrà sostituito prima delle elezioni», precisa Cofferati.

Il terzo e ultimo passo sarà la riconvocazione, «tra gennaio e febbraio» dell'assemblea di partiti e movimenti che suggellò la candidatura di Cofferati contro Guazzaloca. Una «verifica di metà mandato per la coalizione», richiesta di nuovo nei giorni scorsi dagli esponenti della società civile aderenti a Unirsi, che però vorrebbero a stretto giro di posta un chiarimento sulle candidature con il centrosinistra.

Sul sindaco, invece, non ci sarà nessuna verifica, come aveva ipotizzato il coordinatore bolognese dei Verdi, Carmelo Adagio: «Si può fare solo aprendo una crisi e tornando alle urne, e non credo che Adagio potrebbe trarne vantaggio...», taglia corto Cofferati.

Eppure, ci sono forze politiche che avrebbero voluto una verifica di giunta più classica.

In primo luogo l'Italia dei Valori, pronta a mettere subito in chiaro le cose: «Nel caso la Mura decida di candidarsi, vogliamo una poltrona equivalente a quella attuale, sempre a palazzo D'Accursio o in provincia», precisa Paolo Nanni, coordinatore regionale Idv. Poi i Comunisti italiani, che di assessore in Comune ne hanno uno - Anna Patullo (Sport) - e sottoscrivono, con il segretario provinciale dei cossuttiani, Giovanni Venturi «una verifica di metà mandato a cui sottoporre sia l'intera giunta di palazzo D'Accursio su tutto il lavoro

svolto, sia la compattezza della coalizione di centrosinistra».

Il segretario bolognese di Rifondazione comunista, Tiziano Loreti, si limita a ricordare di essere stato il primo a chiedere una verifica, nel periodo delle più forti tensioni legalitarie, e di essere stato stoppato proprio dai Ds.

E se il Cantiere si rimette al sindaco per qualsiasi decisione di rimpasto, i Ds distinguono con chiarezza due momenti: un conto è la verifica di metà mandato dell'assemblea partiti e movimenti, «un normale passaggio delle amministrazioni di centrosinistra» mai messo in dubbio, un altro è una verifica di giunta, «che spetta unicamente al primo cittadino», osserva il capogruppo della Quercia, Claudio Merighi.

In linea con Cofferati anche la Margherita: «Non sentiamo il bisogno di porre scadenze a questa giunta e agli assessori - dichiara il coordinatore diellino Giuseppe Bacchi Reggiani -, ma siamo d'accordo sull'esigenza di una verifica di metà mandato con i partiti e le associazioni».